



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/111/SR16/C17

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RECANTE
FONDO NUOVE COMPETENZE (FNC)**

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Punto 16) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome esprime **parere favorevole** sul provvedimento, avanzando **la proposta di modifica** di seguito riportata:

All'art. 5, eliminare il secondo comma e sostituire con il seguente:

“Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunica alle Regioni e Province Autonome territorialmente competenti l'elenco delle istanze di contributo che sono state approvate. La periodicità e i contenuti di tale flusso informativo saranno definite mediante un successivo accordo con le Regioni.

Infatti, il coinvolgimento delle Regioni attraverso il "parere" previsto dall'art. 5 dello schema di decreto, si è concretizzato, come segnalato fin da subito, in un mero adempimento burocratico per le Amministrazioni e in un ritardo (i dieci giorni previsti per il rilascio del parere) nell'approvazione delle istanze per le imprese interessate: la formulazione “tenuto conto della propria programmazione regionale in materia di formazione continua” infatti di per sé non rappresenta un criterio preciso che consenta l'espressione di un parere negativo o favorevole sulla specifica proposta progettuale. Considerato inoltre che la misura coinvolge FNC e Fondi interprofessionali e non le Regioni, non parrebbe corretto definire specifici criteri a livello di ogni singola Regione/Provincia autonoma, anche perché si rischierebbe di discriminare tra imprese localizzate in regioni diverse. Pertanto si propone, in alternativa al “parere”, di prevedere un “flusso informativo” concordato nelle modalità e nei tempi, funzionale allo scambio agile e continuativo di tutte le informazioni necessarie alle Regioni per esercitare le proprie competenze programmatiche e gestionali in materia di formazione

professionale, senza incidere sui tempi del procedimento del FNC (es. imprese interessate, soggetti che realizzano la formazione, durata e tipologia di formazione, soggetto che finanzia la formazione collegata all'accordo di rimodulazione, attestazioni rilasciate, ecc.). Una previsione del genere potrebbe anche essere funzionale a dare evidenza fin da subito alla Commissione Europea di una fattiva collaborazione, attraverso un costante scambio di informazioni, tra autorità di gestione del PRN GDL e dei PR FSE+ finalizzato a evitare il doppio finanziamento.

Roma, 12 settembre 2024